

**FEDERICA PECUNIA** Consigliere comunale di Italia Viva alla Spezia  
«Dal 25 ottobre aspetto la convocazione di una commissione ad hoc»

# «Triage da ripristinare Serve più chiarezza sui numeri dei positivi»

LA SPEZIA

«Il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro deve venire in commissione a spiegare cosa sta accadendo nella nostra provincia e quali sono le azioni che la Sanità pubblica locale intende attivare per contrastare la nuova ondata di Covid-19. Non c'è più tempo da perdere. Il Gimbe ha fornito dati che fanno paura». Il consigliere comunale di Italia Viva Federica Pecunia non nasconde la sua preoccupazione sul nuovo colpo di coda del Covid.

«Di questo mi farebbe piacere poter chiedere spiegazioni direttamente al direttore di Asl5, nell'audizione della Commissione consiliare che ho richiesto al Comune della Spezia il 25 ottobre scorso, ma della quale nonostante reiterate richieste, non ho ancora alcuna convocazione certa – puntualizza Pecunia – Inoltre, alla lu-

ce di quanto sta accadendo con i contagi in forte aumento vorrei, con estrema urgenza, conoscere i motivi che spingono la dirigenza di Asl 5 a non ripristinare il pre filtro Covid davanti al pronto soccorso sia della Spezia sia dell'ospedale di Sarzana e in quello di Levante. Non vogliamo correre il rischio che nei pronto soccorso pazienti positivi al Covid si trovino accanto a quelli negativi come è accaduto in passato – aggiunge il consigliere comunale – Per questo le tende della Protezione civile devono essere al più presto riattivate. Ne va la sicurezza di quanti accedono al Pronto soccorso e degli stessi operatori sanitari che sono in prima linea nella battaglia contro il Covid. Si tratta di questioni molto serie – incalza Pecunia – Abbiamo visto i rischi che si corre ad essere contagiati: per questo i pronto soccorso devono essere in perfetta sicurezza. Questa volta non ci si può permettere di sbagliare».

Il consigliere comunale di Italia Viva, sempre in materia di Covid-19 affronta un

altro tema delicato: quello dei numeri degli ammalati. Troppo spesso infatti i numeri resi noti dal bollettino ufficiale che ogni giorno è reso noto dalla Regione presenta discrepanze rispetto alla realtà sanitaria spezzina. L'ultimo, in ordine di tempo, riguarda il decesso del padre di famiglia di 37 anni deceduto nel reparto di Rianimazione dopo una lunga agonia. Per due giorni il bollettino regionale non ha riportato il decesso, ma in compenso segnalava un ricoverato in meno in Rianimazione come se il paziente fosse stato dimesso quando purtroppo era in obitorio.

«Vorrei sapere perché spesso i dati dei contagi giornalieri non sembrano corrispondere con i dati pubblicati a mezzo stampa il giorno successivo – aggiunge Pecunia – Ma vorrei anche sapere ad oggi quale sia il nosocomio pulito, intendendo rispetto alla prima fase, tra il Sant'Andrea e il San Bartolomeo quale sia ad oggi l'ospedale Covid. In questa città, in tema sanita-

rio, sono ormai troppe le cose che non funzionano e da troppo tempo. Vorrei comprendere perché il sistema di prenotazione per esami e visite urgenti in Asl5 non funziona, in quanto non c'è per diverse specialità mediche la possibilità di vedere evasa una richiesta urgente nei dieci giorni previsti – conclude Federica Pecunia – Perché non esiste una priorità nella prenotazione dell'urgenza ma il sistema "dimentichi" i pazienti a cui è stata prescritta prima l'urgenza e il procedimento ogni volta debba tornare al punto zero».

S. COLL.



La tenda triage davanti all'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea



Peso: 36%